

prolungamento del molo, ma di altre cose le quali saranno giuste ed urgenti, ma che non hanno a che fare con questo capitolo.

MARGHIERI. A proposito di questo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 326.

Capitolo 327. Costruzione di nuovi fari e fanali, lire 246,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccarone.

CICCARONE. Io vedo con compiacimento stanziata in questo capitolo una somma, la quale non so se sia maggiore o minore di quella degli anni passati, ma che ad ogni modo, è abbastanza notevole e tale da permettere l'inizio di lavori importanti che aspettano ancora un principio di esecuzione. E me ne compiaccio, perchè ciò fa nascere in me l'illusione dovrei dire, se volessi riferirmi al passato, ma mi piace di dire la fondata speranza, che finalmente si dia mano alla costruzione di quel faro alla Punta della Penna, che dal 1881, dalla bellezza cioè di venti anni, si trascina in lungaggini amministrative di ogni sorta. Sarebbe superfluo fare la storia di tutte le peripezie di questo benedetto progetto, di tutte le correzioni, emende, aggiunzioni, riduzioni che ha dovuto subire; dei viaggi di andata e ritorno da Roma alla provincia e viceversa. Finalmente pare che esso abbia superato quasi tutti i gradi di critica, di sindacato e di esame amministrativo e sembra che questo faro sia giunto al porto che ancora si attende. Però ora sento dire che s'è creata una nuova Commissione e che questo faro, che ha avuto l'approvazione del Genio civile e dell'Ispettorato e che è ritornato di recente con lievi emende, dal giudizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici, deve essere sottoposto dopo ventun'anno, al giudizio di una nuova Commissione, per vedere se risponda o no ai dettami della sapienza moderna in materia di fari.

Ma, Dio santo, quando io penso che questo faro due mesi fa fu approvato dal Genio civile, che un mese fa è stato ritenuto attuabile dall'Ispettorato centrale, che da 15 giorni appena è ritornato con lievi modificazioni approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, io mi domando se questi dettami di sapienza moderna si siano maturati in questi ultimi giorni, tra una notte e l'altra. Io mi domando se questi dettami erano ignorati prima a Chieti ed a Roma, e, in caso contrario, se non v'era

modo di emendare il progetto in conformità di questi dettami senza perdere un tempo prezioso in inutili andirivieni burocratici!

Onorevole ministro, questo non è un interesse circoscritto alla località, dove questo faro deve sorgere. Io lo difenderei ugualmente perchè credo sia doveroso difendere anche gl'interessi locali, quando sono legittimi, e questo è tale perchè risponde al bisogno di tutelare il notevole traffico di quella parte della costa abruzzese con la Dalmazia, con Trieste, con Fiume e con gli altri paesi della riva opposta del nostro mare.

Io credo però di propugnare anche un interesse generale, e che se ne possa persuadere chiunque voglia considerare quanto sia povera la riviera italiana dell'Adriatico di porti, di fari, di approdi, di rifugi, in confronto alla riviera opposta così densa di opere marittime di ogni genere.

Onorevole ministro, questo progetto che si trascina da oltre vent'anni, per gli uffici del Ministero, ha fatto in pochi mesi, in grazia dell'onorevole Tedesco, che io ringrazio pubblicamente, maggior cammino che non abbia fatto in tanti anni; ora la città di Vasto attende dall'opera sua, onorevole ministro, che questo progetto diventi presto un fatto compiuto.

La prego di volermi dare una risposta che rassicuri non solo me, ma una intera popolazione, di cui vengono accarezzate e deluse anno per anno le legittime aspirazioni. Spero che la sua risposta sarà conforme agl'intendimenti già da lei altre volte manifestati e che questo nuovo supplizio di Tantalo sarà risparmiato, almeno per l'avvenire, alla mia cara città nativa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Al collega Marghieri rispondo che non trascurerò gli interessi di Amalfi.

Dico all'onorevole Ciccarone che in questa materia di fari per segnalamento, era stata fatta una classificazione del grado di urgenza di ciascuno. Il faro di Punta della Penna era classificato fra quelli del terzo grado di urgenza. Ciò nonostante si è avviata l'istruttoria, benchè la deficienza di fondi non lasci sperare di poter soddisfare tutti i desiderî che si sono manifestati per i due primi gradi.

Ora è vera la notizia che è pervenuta all'egregio collega Ciccarone che, cioè, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dichiarato che, dal punto di vista tecnico,